



Papa Francesco

Preghiamo tutti il Rosario

per difendere la Chiesa dagli attacchi del diavolo

In questi tempi difficili, in cui la Chiesa è attaccata in modo particolare dal male, il Papa chiede ai fedeli di tutto il mondo di unirsi in una preghiera corale in questo mese di ottobre per invocare la protezione di Maria e dell'Arcangelo Michele.

Come dice Sant'Agostino, ripreso dal Catechismo della Chiesa Cattolica (324), "Dio non permetterebbe il male, se dallo stesso male non traesse il bene, per vie che conosceremo pienamente soltanto nella vita eterna".

Questa certezza ci conforta, ma il mistero del male, qui sulla terra, rimane e fa male.

Papa Francesco parla tantissime volte del diavolo, senza paura di essere giudicato antiquato, perché - dice - "il diavolo c'è, anche nel XXI secolo, e non dobbiamo essere ingenui. Dobbiamo imparare dal Vangelo come si fa la lotta contro di lui".

Nella Messa celebrata a Santa Marta il 20 settembre scorso il Papa parla dell'ipocrisia di quelli che si credono "giusti", "puri" - un tempo erano i farisei, poi si chiamavano "catari" e via dicendo - e cedono alle suggestioni di satana. Fuori è "tutto bello" ma dentro c'è putredine e marciume. "E la Chiesa, quando cammina nella storia - osserva Francesco - è perseguitata dagli ipocriti: ipocriti da dentro e da fuori. Il diavolo non ha niente da fare con i peccatori pentiti, perché guardano Dio e dicono: 'Signore sono peccatore, aiutami'. E il diavolo è impotente, ma è forte con gli ipocriti. È forte, e li usa per distruggere, distruggere la gente, distruggere la società, distruggere la Chiesa. Il cavallo di battaglia del diavolo è l'ipocrisia, perché lui è un bugiardo: si fa vedere come principe potente, bellissimo, e da dietro è un assassino". La lingua è uno strumento potente che può fare molto danno. Mormorare o spettegolare non è mai una cosa di Dio. Il diavolo è un bugiardo che suscita accuse false e pettegolezzi che possono uccidere la reputazione di una persona.

Essere un vaso di misericordia divina è un'arma per il bene e per sconfiggere il male.

Il diavolo lavora sull'odio, sull'ira, sulla vendetta e sulla mancanza di perdono.

Qualcuno ci ha danneggiato in qualche momento.

Cosa gli restituiamo? Dare una benedizione spezza le maledizioni.

La maggior parte di noi è stata rimproverata in qualche occasione. Non abbiamo alcun controllo su questo, ma possiamo controllare la nostra risposta. La necessità di avere ragione tutto il tempo può portarci a tranelli demoniaci. Dio conosce la verità. Il silenzio è una protezione. Il diavolo può utilizzare la giustizia per farci inciampare.

A nessuno piace essere sottovalutato, ma quando ci troviamo di fronte all'ingratitude o all'insensibilità, lo spirito di scoraggiamento può essere un peso per noi. Resisti a qualsiasi

scoraggiamento perché non proviene mai da Dio. È una delle tentazioni più efficaci del demonio. Sii grato in tutte le cose della giornata e ne uscirai vincitore.

Papa Francesco ci ha ricordato nella sua Lettera al Popolo di Dio del 20 agosto scorso che se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme. Quando sperimentiamo le desolazioni – e le sperimentiamo ora – che ci procurano queste piaghe ecclesiali, con Maria ci farà bene insistere di più nella preghiera, cercando di crescere nell'amore, nella fedeltà alla Chiesa. Per questo, durante il mese di ottobre, il Santo Padre chiede a tutti i fedeli uno sforzo maggiore nella nostra preghiera personale e comunitaria. Il Santo Padre ci invita a pregare il Santo Rosario ogni giorno, affinché la Vergine Maria aiuti la Chiesa in questo tempo di crisi. Sappiamo che la Vergine Maria è rimasta sotto la croce, anche quando gli apostoli sono fuggiti ... Lei ci aiuti ad essere con Gesù sotto la croce. Alla fine della recita del Santo Rosario, il Papa ci chiede di pregare l'Arcangelo San Michele, perché possa difendere la Chiesa dagli attacchi del demonio. Secondo la tradizione spirituale, Michele è il capo degli eserciti celesti e protettore della Chiesa.

Con queste due preghiere che ora vi riporto qui sotto, vi invito a pregare con fiducia e perseveranza. La preghiera è l'unica arma che può sconfiggere il male. Preghiamo individualmente e comunitariamente al termine di ogni Santa messa che celebriamo insieme nelle nostre comunità parrocchiali durante questo mese di ottobre.

Sub tuum praesídium

La prima preghiera, "Sub tuum praesídium", risalente al III secolo, è il più antico tropario dedicato alla madre di Dio:

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o vergine gloriosa e benedetta".

La preghiera a San Michele Arcangelo

La seconda invocazione è una preghiera a San Michele scritta da Papa Leone XIII nel 1884 per chiedere la protezione della Chiesa dagli attacchi del maligno:

"San Michele Arcangelo, difendici nella lotta, sii nostro presidio contro le malvagità e le insidie del demonio. Capo supremo delle milizie celesti, fa' sprofondare nell'inferno, con la forza di Dio, Satana e gli altri spiriti maligni che vagano per il mondo per la perdizione delle anime. Amen".

Don Gianpiero